



PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Dicembre 2006 - Anno 4° n. 5

Martedì 19 dicembre 2006

Assemblea e cena natalizia

Assemblea e cena natalizia, aperta agli iscritti e a tutti i simpatizzanti di Progetto Verona.

Ti aspettiamo **martedì 19 dicembre 2006, alle ore 20 presso l'Oasi di S. Giacomo al Vago** per dare avvio alla discussione su **Campagna elettorale e programmi per le elezioni amministrative di primavera 2007 a Verona.**

Cominceremo una discussione che andrà avanti per i prossimi mesi sui temi qualificanti che, a nostro avviso, la prossima amministrazione dovrà affrontare per dare alla città una politica degna di questo nome e per preparare una campagna elettorale vincente a livello centrale e periferico. Sarà anche un'occasione conviviale per scambiarsi gli auguri e stare assieme a cena in un ambiente accogliente a noi riservato, alla modica cifra di 18 euro.

E' caldamente raccomandata **la prenotazione entro domenica 17 dicembre** presso i seguenti numeri 045-977885 (Emanuela) e 045-577777 (Lucia).

"TOCA TI' O TOCA MI?" IL TITO - PENSIERO ELETTORALE

Il contenuto della campagna elettorale di primavera per l'elezione del Sindaco, del Consiglio Comunale e dei Consigli Circostrizionali deve essere una "migliore qualità della vita" per noi stessi e per gli altri. Che tipo di futuro vogliamo? Ne avremo uno florido solo se, uscendo da noi stessi, dai nostri impegni, dalle nostre cose, sapremo incontrarci, stare insieme, confrontarci, per decidere con la fatica dell'intelligenza e con la gioia dell'amore, i passi da compiere per il benessere e la soddisfazione di ciascuno e di tutti noi come comunità.

Come "Progetto Verona", associazione politica che si qualifica per i programmi che propone e per le persone che mette in campo, facciamo la nostra parte. Stanno lavorando nostri gruppi nelle otto Circostrizioni per preparare il programma locale e il Direttivo riflette e dibatte da tempo sulle linee programmatiche cittadine, analizzando molte problematiche, ed in particolare:

- il piano della mobilità e del traffico. Ci chiediamo se è bene per Verona continuare a puntare su grandi progetti irrealizzabili (traforo delle Torricelle, tramvia, strada mediana) o se è meglio prospettare altre soluzioni, certamente difficili e che richiedono un grande cambiamento delle nostre abitudini, ma che possono salvaguardare la salute di tutti e un più

sereno muoverci in città;

- il futuro dell'economia veronese, con attenzione particolare al Polo Finanziario, che è stato presentato come "il nuovo" per Verona e che rischia di essere solo una grande operazione immobiliare, con semplici spostamenti di sedi e di uffici. Dobbiamo porci la questione delle potenzialità di una grande finanza che guarda al futuro e alla crescita a livello europeo e mondiale, con un occhio di riguardo per una presenza nell'Est Europa;

- il P.A.T. (piano di assetto territoriale - il vecchio Piano Regolatore Generale) è stato presentato come grande realizzazione di questa Amministrazione, ma ora è fermo da mesi. Esso disegna il futuro della città nei prossimi decenni, ma di fatto lascia irrisolte molte delle grandi questioni cittadine e mantiene dei grandi "buchi bianchi" nel nostro territorio: segno di decisioni non prese, che spetteranno al futuro Sindaco, quale esso sia.

Una città sveglia, attiva, partecipe e dialogante esce bene da un dibattito intenso e propositivo. Una città che dorme e nella quale ognuno pensa al suo particolare può emarginarsi e auto condannarsi a vivacchiare. Non tocca ad altri, ai "politici" di sempre. Tocca a ciascuno di noi e a tutti noi insieme.

Tito Brunelli

Intervista a Igino Mengalli dell'Associazione Santa Lucia - Verona

1.500 persone che hanno scelto di agire e di unirsi nell'impegno umano e civile

Una tendenza diffusa tra i Veronesi è quella di lamentarsi di tutto, a sentir loro non c'è nulla che vada bene, ma non fanno niente per cambiare le cose; in particolare se la prendono con gli "extracomunitari", venuti, lo dice il nome stesso, da chissà dove a fare chissà cosa.

Per fortuna o provvidenza c'è anche la tendenza opposta, quella di rimboccarsi le maniche e agire, nella consapevolezza che singolarmente si può far poco, ma insieme si può ottenere molto. La vocazione storica di Verona all'impegno religioso e laico nel sociale è nota, ma anche negli anni recenti a si è sviluppato un numero notevole di associazioni di volontariato alcune delle quali si occupano anche degli "immigrati".

Presidente Mengalli, quando e come è nata la vostra associazione?

L'Associazione Santa Lucia nasce nel 1984. Il borgo storico di S. Lucia non era solo il quartiere che attualmente si chiama così, ma comprendeva la vasta area a sud ovest di Verona, divenuta nel dopoguerra una popolosa periferia: un po' da tutta Italia, oltre che dai paesi della provincia tanta gente si trasferiva a lavorare a Verona. L'antico borgo, che adesso conta circa 35.000 abitanti, fu suddiviso tra diversi quartieri (B. Milano, Stadio, Golosine, Rizza, B. Roma). Anche la parrocchia originaria si smembrò necessariamente in tante nuove comunità.

Di conseguenza l'antica identità si è scissa, non senza traumi e rivalità. Sul territorio operavano svariati

gruppi, associazioni, parrocchie, scuole, ognuno per conto proprio con inevitabili dispersioni di energia, reciproche incomprensioni e sovrapposizioni. Proprio per unificare e coordinare le attività è sorta la nostra associazione; all'inizio non è stato facile, ma oggi vi aderiscono ben **cinquanta** tra gruppi, associazioni, enti, con circa **1.500 volontari** che operano nei più diversi ambiti. Ogni gruppo ha una propria fisionomia e attività, ma aderisce anche a progetti comuni come quello interculturale-interreligioso e vi si impegna a fondo.

Che cos'è il progetto interculturale-interreligioso?

Con l'aumentare della presenza dei nuovi immigrati, all'interno delle nostre varie attività è sorto nel 1996, giusto dieci anni fa, questo progetto comune, che nasce da un'evoluzione naturale della nostra esperienza di dialogo, tesa ad abbattere steccati, pregiudizi, diffidenze, inizialmente fra i nostri quartieri ed in seguito con persone e comunità di diversa cultura, provenienza e religione. L'iniziativa si è sviluppata dilatandosi a tutto il veronese con attività continuative che coprono oggi tutti i periodi dell'anno. Vi collaborano Buddisti, Cattolici, Ortodossi, Luterani, Musulmani e Mormoni.

Quale metodo vi caratterizza?

Il metodo è quello della conoscenza reciproca attraverso percorsi a tappe che toccano aspetti concreti del vivere assieme. Scopo è passare dalla "tolleranza" alla "simpatia" e alla coope-

razione. Proponiamo quindi dei percorsi di conoscenza tra culture diverse, nel rispetto delle differenze, in cui ciascuna comunità è chiamata ad essere autenticamente "se stessa"; nessuna religione è egemone sulle altre, nessuna comunità "invita" le altre, ma assieme e in maniera paritaria si decide come operare. L'associazione rimane esterna, super partes, ed agisce quale "segreteria organizzativa".

Non è certo facile coordinare tanti gruppi e organizzare interventi molteplici, come si articola il vostro progetto?

Il progetto si divide fondamentalmente in due sessioni, invernale ed estiva.

La **sessione invernale** comprende 4 "tappe".

1) **Tappa culturale**, mostre ed incontri nelle scuole, preparati con entusiasmo da ragazzi ed insegnanti.

2) **Tappa artistica**, le comunità presentano danze, musica, poesia della propria tradizione.

3) **Tappa spirituale**, viene scelto un tema ogni anno e si dedica una sera alla riflessione e alla preghiera, viene steso un messaggio comune rivolto alla città, rappresentata dal Comune, attivamente partecipe. Le comunità religiose sono consapevoli che, distinti nella fede, un valore le unisce: la solidarietà. Questo si concretizza con il sostegno tutti assieme di un progetto di solidarietà, scelto di anno in anno in varie parti del mondo. Ogni comunità propone una raccolta fondi nei propri luoghi di culto e poi le offerte vengono unite, segno dell'impegno comune.

4) **Tappa culinaria**, una cena multietnica dove ogni comunità, a turno, prepara un proprio piatto tipico da gustare tutti assieme.

La **sessione estiva** si svolge presso il Forte Gisella (fortezza austriaca, proprietà del Comune di Verona, lasciata all'abbandono ed al degrado ed ora, dal 1998, in concessione alla nostra Associazione, che opera per il suo recupero e valorizzazione). Si vogliono condividere per due giornate i momenti che rappresentano la vita: lavorare assieme, mangiare, pregare e riflettere durante una fiaccolata notturna, testimoniando a tutti che si possono tessere "rapporti di pace" in comune, pur essendo diversi, esempio per l'intera città.

Il tema di fondo è la **pace** e ciascuna comunità sceglie una delle innumerevoli "guerre dimenticate" sulla quale presenta una riflessione e una preghiera secondo il proprio credo e sensibilità. I due giorni si articolano quindi in momenti di riflessione, in una fiaccolata, nell'ascolto di una testimonianza, e poi in un momento di festa con un pranzo multietnico, danze e musica. Quest'estate il **menù** era di piatti tipici peruviani, magrebini, rumeni, marocchini e italiani.

Nel Forte Gisella trovano inoltre spazio durante tutto l'anno molte iniziative delle singole comunità, secondo le proprie feste e ricorrenze. La partecipazione a tutto ciò è molto sostenuta e molto sentita: si può dire che queste comunità sono diventate "amiche" tra di loro e con i Veronesi.

(segue in terza)

PERCHE' IMPEGNARSI IN POLITICA CHE E' CONSIDERATA "COSA SPORCA"?

(prosegue dalla seconda)

Il prossimo appuntamento, esteso agli amici di Progetto Verona, è **SABATO 13 GENNAIO al Palazzo della Gran Guardia**. Dalle 14.30 i **Cingalesi** presentano arte, cultura, storia, tradizioni dello SRI LANKA.

Alle 20.30, **IDENTITA' RELIGIOSE E RISPETTO RECIPROCO: QUALE DIALOGO, QUALE SPERANZA?** Decimo incontro di preghiera e riflessione fra Buddisti, Cristiani, Ebrei e Musulmani di Verona. Al termine sarà distribuito il **Messaggio alla città** sottoscritto dai leader religiosi e saranno raccolte offerte per il Centro di cura e riabilitazione "**The Philantropic Association for Disabled Care**" di **Nabatiyeh -Sud Libano**, per bambini vittime della recente guerra.

Per informazioni e-mail: info@associazionesantalucia.it sito web: www.associazionesantalucia.it

Leonardo Venturini

Nell'opinione comune il politico è una persona furba, scaltra e poco raccomandabile, da prendere sempre con le "pinze". Anch'io la pensavo un po' così e mi sono sempre interessato e impegnato nell'attività sociale: è il mio lavoro quotidiano. Quando cinque anni fa sono stato raggiunto dall'invito di Tito di impegnarmi in politica, ho pensato subito quanto tempo mi avrebbe occupato e se ero uno "scaltrito" di cui sopra.

Di tempo la politica ne chiede molto, perché sei sempre coinvolto quotidianamente, nei contatti con le persone in cui si parla ovviamente di quel marciapiedi, del lavoro nella scuola, di quel passaggio pedonale, della

serata culturale con l'associazione, del progetto musicale col gruppo e così via..

Sul secondo aspetto non mi sentivo adatto perché non mi sento un furbo, ma una persona normale che cerca di fare le cose con impegno e serietà. Ma è stato proprio questo pensiero che mi ha spinto alla fine a provare. L'esperienza che ho fatto mi dice a distanza di cinque anni che ci si può e ci si deve impegnare, "sporcandosi le mani" in prima persona, per poter giudicare con onestà. Per distruggere, infatti, siamo tutti bravissimi ma a costruire ci vogliono tempi lunghi e grande impegno.

E' giunto il tempo, a mio avviso, dell'impegno in

politica delle persone di buona volontà, diversamente saranno sempre i "furboni" ad occupare gli spazi che i "buonisti" non vogliono occupare per mantenersi la libertà personale, continuando poi a lamentarsi e giudicare. L'impegno ci interpella come cittadini prima e cristiani poi, nella consapevolezza che la politica è uno dei maggiori servizi che si possono fare ai nostri concittadini coinvolgendoli nella partecipazione.

Comunque la finalità della nostra azione deve sempre essere il maggiore bene possibile e non l'impossibile, che non esiste.

Roberto Alberti

Pillole

Gli olivastri

Si sa che la pianta dell'ulivo, di cui continua a fregiarsi il centrosinistra, ha una particolarità: non si può piantare in terra un'oliva per vedere nascere una pianta che dia frutti buoni, utili ad essere spremuti per fare l'olio. Nasce soltanto un olivastro, pianta semiselvatica e non assimilabile all'olivo. Essa deve perciò essere innestata. E' per questo che quanti giungono all'Ulivo non provenendo dalle coltivazioni tradizionali devono sottoporsi ad essere "incalmati", assumendo tutte le caratteristiche per poter essere utilmente spremuti.

Preveggenza

Capacità divinatorie o assoluta fiducia nei poteri carismatici di Tito Brunelli? L'Arena, presentando alcuni personaggi veronesi che concorreranno alle ormai prossime elezioni comunali come candidati sindaci, vi inserisce anche Tito Brunelli. In realtà, Progetto Verona ha deciso in assemblea di presentarsi autonomamente alla consultazione popolare, ma non ha ancora scelto il proprio candidato sindaco.

Ad escludendum

L'assessore ai servizi sociali del Comune di Verona Franco Dalla Mura, intervenendo sul quotidiano cittadino a proposito della disgraziata vicenda dell'anziana trovata morta in casa dopo quaranta giorni dal decesso, ha elencato tutte le

iniziative che il suo assessorato ha in corso, ma si è ben guardato dal dire che esse risalgono tutte al periodo in cui era assessore Tito Brunelli, e che molte di esse, dopo il "cambio della guardia", languono. E' un ulteriore episodio della "conventio ad escludendum", l'accordo per non parlare mai dell'assente.

Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

Giuseppe Brugnoli

Redazione: via Albere 80, 37138 Verona

Stampa: **STIMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

Meglio parlare con la gente, se vuoi essere efficace

Quando nel 2002 mi è stato chiesto di candidarmi "alle comunali", in 6° Circoscrizione, ho cominciato a chiedere alle persone più vicine se mi avrebbero sostenuto: per simpatia, per stima, per conoscenza, per area d'appartenenza. I perché sono tanti e a volte profondi.

Quindi ho parlato... agli amici, agli amici degli amici, ai colleghi di lavoro, al condominio, a chi lavorava con me in parrocchia, ai genitori, ai miei allievi di scuola media oggi ormai sposati, agli amici scout con i quali ho passato momenti di servizio intenso, alle coppie dove si fa tuttora un percorso di formazione, ai vecchi compagni di scuola o di quartiere e alle persone con cui ho

condiviso una piccola parte della loro vita nella gioia e nel dolore.

A loro sottolineavo che sapevo poco di politica, ma

che mi sarei impegnato per cinque anni, spendendo mi fin dove la famiglia me lo avrebbe permesso. A loro, uno per uno, assicuravo che puntualmente, sarei ritornato per informare ogni anno su cosa ho, anzi, cosa abbiamo fatto in Consiglio di Circoscrizione. E così è



stato. Prima cinquanta poi cento ora centocinquanta sono le persone che hanno accettato e accettano di comunicare

come posso non la lettera reso conto che a loro chiedo che comunitario con altre famiglie direttamente e non mettendo l'informativa in cassetta. Quindi nulla d'eccezionale ma solo piccoli passi con radio-ciacola.

In questo mio servizio

amministrativo e politico ho potuto conoscere altre persone e spesso di segno diverso: alla fine capisco che apprezzano il mio operato ed anche loro mi hanno insegnato qualcosa.

Con moltissime persone mi soffermo e chiacchieriamo di traforo, di traffico, ecc. ecc. ecc. e dopo le lamentele, spesso giuste, viene qualche incoraggiamento per servire ancora la città.

Ma lo scopo del mio dialogare rimane quello di far prevalere la stima reciproca, mitigare il piccolo interesse per un bene più grande e il buon senso cercando di far convergere il meglio della diversità.

Renzo Tonin

Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea con cena si terrà **martedì 19 dicembre 2006 alle ore 20**, presso l'Oasi di S. Giacomo al Vago per dare avvio alla discussione sul tema:

Campagna elettorale e programmi per le amministrative

Percorso per arrivare a San Giacomo in Vago : provenendo da Verona, all'ingresso di Vago, si passa la cavalcavia dell'autostrada e immediatamente si svolta a sinistra e si imbecca un sottopasso più stretto. Avanti 100 metri, stando sulla destra, si entra nell'Oasi di San Giacomo. C'è ampio parcheggio.

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona.** Iscriversi costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona.**

POSTINI CERCANSI: dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo".
A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: info@progetto-verona.org oppure varelucci@tiscalinet.it

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona